

Nordmeccanica vende le macchine via web

PACKAGING

Presentata in streaming a 1.100 clienti la macchina per l'imballaggio flessibile

L'impianto è in grado di abbattere dell'80% il consumo di elettricità

Laura Cavestri
PIACENZA

Se l'azienda non va in fiera (causa Covid), è la fiera ad entrare in azienda. Annullata la principale fiera del settore packaging (la Drupa di Dusseldorf), Nordmeccanica - principale produttore mondiale del settore nella realizzazione di macchine per la produzione di buste per gli alimenti confezionati, imballaggi plastici e blister farmaceutici - ha presentato ieri in diretta streaming e in anteprima mondiale via satellite, a 1100 clienti selezionati ma sparsi tra Asia, Europa, America e Africa, la prima macchina al mondo capace di gestire multiple modalità operative per l'imballaggio flessibile per confezionamento alimentare. «Una macchina - spiega il presidente della società, Antonio Cerciello - capace di abbattere dell'80% il consumo di energia elettrica e del 35% l'impiego di materie prime».

La risposta alla pandemia

Così, il collegamento inizia puntuale alle 9.30. Un'ora e mezza di conduzione su un palco montato in mezzo al capannone industriale, con dimostrazione e spiegazione dettagliata del funzionamento della "Nordmeccanica Triplex one shot". Lunga circa 20 metri per un valore di 2 milioni di euro, consente di integrare tecnologie che fino a ieri erano appannaggio di dispositivi dedicati e, di conseguenza, con una forte rigidità d'impiego e costi operativi elevati. Latecno-

logia "one shot" permette di incollare tre strati di film in un unico passaggio: in questo modo, i tempi di lavorazione si riducono del 50%, si dimezzano gli scarti e si abbattano i consumi energetici dell'80% rispetto ai macchinari tradizionali presenti sul mercato.

In particolare, offre la possibilità di assemblare sia strati di materiale per l'imballaggio flessibile come film plastici, carta e alluminio sia due soltanto (laminazione: plastica e alluminio) e impiega adesivi speciali a rapida polimerizzazione senza impiego di solventi (sviluppati dalla multinazionale Dow Chemical in collaborazione con la stessa Nordmeccanica). La nuova macchina nasce con la tecnologia dell'indu-



ANTONIO CERCIELLO
Presidente della società Nordmeccanica con headquarters a Piacenza

stria 4.0: permette di accedere via tablet a tutti i controlli, il settaggio automatico e la connessione da remoto.

«La nuova macchina ci consente di stare sempre un passo avanti alla concorrenza - ha aggiunto il presidente Cerciello - perché offre la massima flessibilità operativa, abbate i consumi energetici, elimina l'impiego di solventi. È anche la nostra risposta "creativa" alla crisi da Covid-19 e alla necessità di mostrare ai nostri clienti le ultime innovazioni. Nonostante la pandemia siamo sempre rimasti operativi al 100% a livello commerciale ma anche nella progettazione e produzione, senza chiedere la cassa integrazione, per nessuno».

Qualche problema in più lo hanno causato invece, nei mesi scorsi, il blocco dei trasporti eccezionali su molte arterie stradali del Nord-Ovest, a causa dei problemi strutturali dei viadotti. «Nei mesi scorsi abbiamo avuto 6 milioni di merce bloccata nelle aree di

servizio - ha spiegato Antonio Cerciello - Ma le difficoltà sono legate anche al porto. Utilizzavamo quello di Genova. Abbiamo dovuto spostarci a Livorno».

«L'emergenza - ha spiegato Vincenzo Cerciello, direttore tecnico di Nordmeccanica - ha fatto innalzare del 15-20% la filiera del food e del packaging. Oggi vanno forte le mono dosi e gli alimenti confezionati rispetto ai cibi sfusi, i primi sentiti come più sicuri. Abitudini che cambiano sotto l'urto della pandemia e gli imballaggi se ne avvantaggiano. La nostra macchina è fatta per produrre imballaggi che ritroviamo nelle confezioni di caffè, di certi cioccolati, nelle bibite in contenitori plastici che con i tre strati di materiale proteggono al meglio l'alimento dall'umidità oltre che dai raggi solari».

La macchina presentata ieri mattina via satellite è già stata acquistata da uno dei principali produttori mondiali di imballaggi alimentari, basato in Canada. «Per raggiungere i mercati europei, americani e asiatici - ha detto ancora Cerciello - abbiamo utilizzato un satellite e una parabola dedicati per un investimento in tecnologia di 300 mila euro. Pensiamo di essere i primi a utilizzare questa modalità per presentare un impianto produttivo e potrebbe diventare una soluzione stabile anche post emergenza Covid che ha imposto grosse limitazioni a viaggi, fiere e introdotto incertezze sugli spostamenti internazionali».

Fatturato stabile

Con un export pari al 95% (per il 40% in Asia, per il 15% in Nord America e per il 10% in Europa), Nordmeccanica stima di mantenere quest'anno il fatturato 2019 (pari a 110 milioni di euro). Il gruppo, che impiega circa 300 addetti, dispone di 5 stabilimenti produttivi, di cui tre in Italia, uno in Cina (vicino a Shanghai) e uno negli Stati Uniti (a New York), con investimenti, ogni anno, in ricerca e sviluppo, superiori al 5% del fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONE DEGLI INFORTUNI



Inail: 628 morti sul lavoro nel 2019, in calo del 17%

Sono 628 gli infortuni mortali sul lavoro accertati dall'Inail nel 2019, di cui 362, oltre la metà (57,6%) "fuori dall'azienda". La riduzione rispetto al 2018 è del 17,2%, la più forte fin qui registrata. Ciò a fronte di 1.156 denunce, anche queste in calo (-8,5%). È quanto

emerge dalla relazione annuale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro. Si precisa che 52 casi sono ancora in istruttoria. La tendenza alla riduzione degli infortuni mortali è in atto già da diversi anni.

EFFETTO LOCKDOWN

Emilia, tempi lunghi per la ripartenza

Pietro Ferrari: «Spendere bene le ingenti risorse che avremo a disposizione»

Ilaria Vesentini

«Si prospetta una contrazione economica senza precedenti per intensità e impatto. I tempi per la ripartenza delle filiere produttive saranno lunghi. La pandemia e il fermo produttivo per le misure di contenimento del coronavirus porteranno a conseguenze molto pesanti, al punto che la fase di contenuta recessione industriale registrata nel 2019 si sta trasformando nella più profonda caduta della produzione mai sperimentata». Inizia con parole allarmanti l'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera dell'Emilia - Romagna riferita ai dati del primo trimestre

2020, quando gli effetti della pandemia e del lockdown erano ancora limitati a un paio di settimane. L'analisi della salute economica nella regione ex locomotiva del Paese, realizzata e presentata ieri da Unioncamere e Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo, fotografa infatti crolli a due cifre di produzione, fatturato e ordini già tra gennaio e marzo scorso. Numeri destinati a precipitare nel secondo trimestre. Cala infatti del -10,4%, rispetto allo stesso periodo del 2019, l'attività produttiva delle piccole e medie imprese industriali (quelle sotto i 500 dipendenti), contro il -1,5% del trimestre precedente, di fine 2019. E la platea di imprese in flessione supera di oltre 43 punti la quota di quelle in crescita (un saldo negativo quasi quattro volte quello di fine 2019). Idem per le vendite (-10,1% su base annua, era -1,2% tra ottobre e dicembre scorso),

così come scende di 12 punti il grado di utilizzo degli impianti (dal 76,3% del primo trimestre 2019 al 65,6%) con un portafoglio commesse di appena 8,3 settimane, valore mai così basso dal 2014. La flessione degli ordini resta poco al di sotto delle due cifre (-9,5%) e l'unica consolazione è che dall'estero la caduta degli ordinativi è più contenuta (-4,6%).

I dati ufficiali Istat sull'export confermano il primo segno rosso dal 2009 (-2,2% a 15,2 miliardi nei tre mesi) nella regione con la più alta propensione internazionale del Paese. Così come, sempre Istat, certifica la perdita di 25 mila posti di lavoro su base annua (-4,6%) in una via Emilia arrivata quasi alla piena occupazione.

E non si salva alcun settore, neppure l'antidoto industria alimentare (-2,8% il fatturato nei primi tre mesi 2020 rispetto a dodici mesi prima)

anche se a performare peggio sono la moda (-17,9%), il legno-mobile (-15,7%), la metallurgia (-12,1%) e la meccanica (-10,4%).

«Siamo di fronte alla più pesante recessione economica dal dopoguerra - afferma il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Pietro Ferrari -. Già prima del Covid-19 l'Italia era l'unico in Europa a non avere ancora recuperato la perdita di Pil dalla crisi del 2008. Non possiamo più perdere un minuto per rilanciare la crescita e il primo punto per ripartire è progettare e spendere bene le ingenti risorse che avremo a disposizione. Va trovato velocemente un accordo sul Recovery Fund e sul quadro finanziario europeo, in modo che Stati e Regioni possano programmare in tempi rapidi le politiche di sostegno ai territori. Così come va alleggerita la burocrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camilli: «Candidare Roma all'Expo del 2035»

IMPRESE DEL LAZIO

Imprenditore designato presidente di Unindustria con il 90,3% dei voti

Andrea Marini
ROMA

Il Consiglio generale di Unindustria, riunitosi ieri sotto la presidenza di Filippo Tortoriello, ha designato Angelo Camilli con il 90,3% di voti favorevoli come presidente dell'associazione delle imprese del Lazio per il 2020-2024. L'assemblea privata del 30 settembre eleggerà il presidente e la squadra di presidenza approvando programma e deleghe. Camilli è stato indicato alla fine delle consultazioni della base associativa svoltesi nei giorni scorsi nelle sedi di Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo e coordinate dalla Commissione di designazione composta da Giancarlo Abete, Aurelio Regina e Maurizio Stirpe.

Camilli, nato a Roma nel 1961, è amministratore delegato di

Consilia Cfo, società che fornisce consulenza e servizi integrati in ambito HSE (salute, sicurezza e ambiente), compliance e formazione a imprese, professionisti e pubbliche amministrazioni. Il presidente designato di Unindustria proviene da una famiglia di imprenditori: giovanissimo inizia il percorso professionale nell'azienda di famiglia per poi fondare Consilia Cfo nel 1999. Fin dal 2000 ha partecipato attivamente alla vita associativa di Confindu-



ANGELO CAMILLI
Presidente designato di Unindustria Lazio

stria, fino ad essere, dal 2012 al 2016, presidente del Comitato Piccola Industria di Unindustria, nonché vicepresidente con delega su Credito e Finanza. Attualmente è vicepresidente di Unindustria, vicepresidente nazionale Piccola Industria di Confindustria e componente del Consiglio

generale di Confindustria.

Una volta completato l'iter dell'elezione, Camilli entrerà a pieno nel ruolo di presidente di Unindustria, la più grande associazione imprenditoriale del sistema Confindustria per estensione territoriale e la seconda per numero di dipendenti: oltre 3 mila imprese associate per 220 mila dipendenti. «Su Roma - ha spiegato Camilli - condivido con il presidente Tortoriello la necessità di dare alla città un grande obiettivo: Roma candidata all'Expo del 2035. Durante il mio mandato - ha aggiunto - i territori saranno fondamentali per disegnare la strategia di sviluppo regionale, con le infrastrutture sicuramente al centro, tema su cui la nostra Regione sconta ancora un ritardo troppo pesante. Inoltre, in linea con la presidenza di Confindustria - ha concluso Camilli -osterremo due obiettivi fondamentali: contrastare il sentimento anti-impresa che si è radicato nel Paese e spingere il Governo a uscire dalla logica degli annunci ed entrare finalmente nella stagione dei risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne facciamo di tutti i colori.it

MADE IN ITALY
la qualità della produzione italiana

Arpex Textiles srl
tel. 0883 51 00 37
posta@arpexsrl.it www.arpexsrl.it

by Arpex Textiles srl

IN BREVE

MECCANICA

Robuschi diversifica in nuovi mercati

Durante il lockdown la parmense Robuschi ha investito per prepararsi a incrementare la penetrazione in un mercato, quello dei soffiatori volumetrici, da 2 miliardi di dollari. Il gruppo Ingersoll Rand, di cui fa parte il marchio Robuschi, ha chiuso il 2019 con un giro d'affari di 1.301,3 milioni di dollari e con un adjusted Ebitda di 296,6 milioni di dollari

AMBIENTE

Novamont diventa società benefit

Più sostenibilità per Novamont. La società leader nelle bioplastiche ha ottenuto la certificazione "B-Corp", premia l'impatto positivo sull'ambiente e diventa «società benefit», in Italia riconosciuta dalla legge del 28 dicembre 2015. Un cambio di passo che rappresenta un'opportunità non solo per le singole imprese, ma anche per la qualificazione di intere filiere.

CONSULENZA

Nasce Altman Solon il colosso del Tmt

La specializzazione è nei settori telecom, media e tecnologia e dagli uffici milanesi di Altman Solon, colosso mondiale della consulenza, punta ad incrementare la propria presenza in Italia. La società inoltre aiuta gli investitori a comprendere i mercati, condurre due diligence e a prendere decisioni di investimento ad alto profilo con la certezza adeguata.